



DOPO LA PRIMA

studenti a teatro

ventiseiesima edizione

ADOTTA UNO SPETTACOLO VISIONI/INCONTRI /ESPERIENZE



26^a edizione

a cura di Carla Manzon

THESIS
associazione culturale
PORDENONE

Il progetto Adotta uno spettacolo, sostenuto dalla **Regione Friuli Venezia Giulia** e dalla **Fondazione Friuli**, e organizzato in collaborazione con l'**Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia**, coinvolge attivamente i **teatri**:

Auditorium Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons
Auditorium Hermann Zotti di San Vito al Tagliamento
Teatro Comunale di Polcenigo
Teatro Comunale di Zoppola
Teatro Comunale Marcello Mascherini di Azzano Decimo
Teatro Miotto di Spilimbergo
Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Maniago
Teatro Zancanaro di Sacile

IL PERCORSO IN NUMERI

Spettacoli proposti: 36 (di cui “adottati” 18)

Teatri: 9

Adesioni: 864

Partecipanti: 718 (**numero inferiore a quello delle adesioni per indisponibilità di posti nei teatri**)

Classi: 41

Istituti coinvolti: 8

- I.S.I.S. E. Torricelli - Maniago
- I.S.I.S. Licei G.A. Pujati - Sacile
- I.S.I.S. Licei Le Filandiere - San Vito al Tagliamento
- I.S.I.S. P. Sarpi - San Vito al Tagliamento
- I.S.I.S. Sacile - Brugnera
- I.T.S.T. J.F. Kennedy - Pordenone
- Liceo Leopardi-Majorana - Pordenone
- Liceo Scientifico M. Grigoletti - Pordenone

Con il sostegno di



In collaborazione con



TEATRO PILEO
Prata di Pordenone

AREE TEMATICHE e SPETTACOLI SELEZIONATI PER LA STAGIONE 2023-2024

AREA TEMATICA 1: I CLASSICI

Auditorium Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons

28 novembre 2023

Teatro Verdi di Maniago1°

dicembre 2023

L'AVARO

di Molière

con Ugo Dighero, Mariangeles Torres, Elisabetta Mazzucco, Paolo Li Volsi, Rebecca Redaelli, Fabio Barone, Stefano Di Lauro, Cristian Giammarini

regia di Luigi Savaro

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. E. Torricelli - Maniago

Classe 4[^] A

Coordinatrice: prof.ssa Silvia Zaia

Teatro Comunale di Zoppola2

febbraio 2024

LA STRANA COPPIA

di Neil Simon

con Gianluca Guidi, Giampiero Ingrassia, Giuseppe Cantore, Riccardo Graziosi, Rosario Petix, Simone Repetto, Claudia Tosoni e Shaen Barletta

regia di Gianluca Guidi

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classi: 3[^] B LS – 5[^] H LL

Coordinatrice: prof.ssa Francesca Doretto

Teatro Miotto di Spilimbergo

17 febbraio 2024

DELIRIO A DUE

di Eugène Jonesco

con Corrado Nuzzo e Maria Di Biase

regia di Giorgio Gallione

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classe 3[^] B LS

Coordinatrice: prof.ssa Francesca Doretto

Teatro Comunale di Zoppola

22 febbraio 2024

FALSTAFF A WINDSOR

Liberamente tratto da *Le allegre comari di Windsor* di William Shakespeare

con Alessandro Benvenuti, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti e Elisa Proietti

regia di Ugo Chiti

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classi: 3^A I SA – 4^A A LS

Coordinatrici: prof.sse Giulia Pascot e Georgia Bergamo

AREA TEMATICA 2: IL TEATRO DELLE EMOZIONI

Teatro Zancanaro di Sacile

10 novembre 2023

ONCE. UNA VOLTA NELLA VITA

Musical di Enda Walsh

con Manuel Diodato, Jessica Lorusso, Marisa Della Pasqua, Maurizio Desinan, Matteo Volpetti, Giulio Benvenuti, Andrea Luterotti, Monja Marrone, Miriam Pilla, Andrea Salvadè, Angela Ranica e Leonardo Mazzarotto

regia di Mauro Simone

Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia

9 novembre 2023

Teatro Comunale di Polcenigo

12 novembre 2023

ITALIA – BRASILE 3 A 2. IL RITORNO

di e con Davide Enia

musiche in scena di Giulio Barocchieri e Fabio Finocchio

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classi: 4^A D – 4^A G

Coordinatrici: prof.sse Elena Marzotto e Natalia Troia

Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia

24 novembre 2023

TEATRO DELUSIO

COMPAGNIA FAMILIE FLÖZ

di Paco González, Björn Leese, HajoSchüler e Michael Vogel

con Dana Schmidt, Daniel Matheus e Sebastian Kautz

regia di Michael Vogel

Auditorium Aldo Moro di Cordenons

5 marzo 2024

BIANCO SU BIANCO

di Daniele Finzi Pasca

con Helena Bittencourt e Goos Meeuwsen

regia di Daniele Finzi Pasca

Teatro Zancanaro di Sacile

8 marzo 2024

FESTE

COMPAGNIA FAMILIE FLÖZ

di Andres Angulo, Björn Leese, Johannes Stubenvoll, Thomas van Ouwerkerke Michael Vogel

con Andres Angulo, Johannes Stubenvoll e Thomas van Ouwerkerk

regia di Michael Vogel

AREA TEMATICA 3: TEATRO È SOCIETÀ

Teatro Comunale Mascherini di Azzano Decimo
10 ottobre 2023

Teatro Zancanaro di Sacile
22 ottobre 2023

IL VAJONT DI TUTTI – RIFLESSI DI SPERANZA

di Andrea Ortis
con Andrea Ortis, Michele Renzullo, Selene Damaria
regia di Andrea Ortis

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei G.A. Pujati – Sacile

Classi: 5[^] B SU – 5[^] A SU

Coordinatori: proff. Paolo Zaia e Manuela Brunetta

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classe 2[^] I SA

Coordinatrice: prof.ssa Georgia Bergamo

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento

14 novembre 2023

Teatro Verdi di Maniago

29 aprile 2024

POJANA E I SUOI FRATELLI

di e con Andrea Pennacchi
musiche di Giorgio Gobbo e Gianluca Segato

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. E. Torricelli – Maniago

Classi: 2[^] C – 3[^] A – 4[^] C

Coordinatrici: prof.sse Cristina Marchini e Cristina Caravita

Auditorium Aldo Moro di Cordenons

17 novembre 2023

Teatro Verdi di Maniago

31 gennaio 2024

BOOMERS

di Marco Paolini e Michela Signori
con Marco Paolini, Patrizia Laquidara, Luca Chiari, Stefano Dallaporta, Lorenzo Manfrediniregia
di Marco Paolini

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

Liceo Scientifico M. Grigoletti – Pordenone

Classe 5[^] D SCI

Coordinatori: proff. Luigi Grimaldi e Roberta Vendrame

I.S.I.S. E. Torricelli – Maniago

Classe 3[^] C

Coordinatrice: prof.ssa Silvia Zaia

Teatro Comunale di Zoppola

18 novembre 2023

HOMO MODERNUS

di e con Leonardo Manera

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classe 4^ B SC

Coordinatrice: prof.ssa Daniela Turchet

Teatro Miotto di Spilimbergo

23 novembre 2023

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento

24 novembre 2023

GERICO INNOCENZA ROSA

di Luana Rondinelli

con Valeria Solarino

regia di Luana Rondinelli

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classi: 3^ F SA – 3^ A

Coordinatrici: prof.sse Francesca Tamai e Marta Maschio

Teatro Verdi di Maniago

23 marzo 2024

L'INFERIORITÀ MENTALE DELLA DONNA

liberamente ispirato dal trattato di Paul Julius Moebiusdi

Giovanna Gra

con Veronica Pivetti

regia di Anselmo Luisi

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. E. Torricelli - Maniago

Classi: 3^ T – 5^ A – 5^ S – 5^ T

Coordinatrice: prof.ssa Elisabetta Sgromo

AREA TEMATICA 4: IL TEATRO È RACCONTO

Teatro Verdi di Maniago

20 novembre 2023

LE MEMORIE DI IVAN KARAMAZOV

dal romanzo di Fëdor Dostoevskij

con Umberto Orsini

regia di Luca Micheletti

Teatro Zancanaro di Sacile

27 novembre 2023

LA COSCIENZA DI ZENO

dal romanzo di Italo Svevo
con Alessandro Haber, Alberto Onofrietti, Francesco Migliaccio, Valentina Violo, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Emanuele Fortunati, Maredith Farulla, Caterina Benevoli, Chiara Pellegrin e Giovanni Schiavo
regia di Paolo Valerio

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei G.A. Pujati – Sacile

Classe 5[^] SC

Coordinatrice: prof.ssa Paola Da Ros

Liceo Leopardi-Majorana – Pordenone

Classi: 2[^] D C

Coordinatori: proff. Roberto Coden e Antonella Polesel

I.S.I.S. Sacile Brugnera

Classi: 5[^] C PRO – 5[^] D PRO

Coordinatori: proff. Luisa Rossetti e Luana Leone

Teatro Miotto di Spilimbergo

18 gennaio 2024

Teatro Zancanaro di Sacile

19 gennaio 2024

TRAPPOLA PER TOPI

di Agatha Christie

con Ettore Bassi, Claudia Campagnola, Dario Merlini, Stefano Annoni, Maria Lauria, Marco Casazza, Tommaso Cardarelli, Raffaella Anzalone

regia di Giorgio Gallione

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

Liceo Leopardi-Majorana – Pordenone

Classe 2[^] C C

Coordinatore: prof. Roberto Coden

I.S.I.S. Licei G.A. Pujati – Sacile

Classe 2[^] A ES

Coordinatrice: prof.ssa Ketti Favret

I.S.I.S. Sacile Brugnera

Classe 5[^] B PRO

Coordinatrice: prof.ssa Rossana Zanette

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento

21 gennaio 2024

QUELL'ANNO DI SCUOLA

dal racconto di Giani Stuparich

di Alessandro Marinuzzi e Davide Rossi

con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e giovani attori del progetto TeSeO

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classe 3[^] E

Coordinatrice: prof.ssa Maria Piera Tramontin

I.S.I.S. P. Sarpi – San Vito al Tagliamento

Classi: 3[^] A SIA – 5[^] A SIA

Coordinatrici: prof.sse Vania Bianco e Fabiola Fontanel

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento
5 aprile 2024

IL SOGNO DI UNA COSA

liberamente tratto dal romanzo di Pier Paolo Pasolini
e con Elio Germano e Teho Teardo

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classi: 5[^] A – 5[^] C LL

Coordinatori: proff. Francesco Colussi e Daniela Turchet

Teatro Comunale Mascherini di Azzano Decimo

13 aprile 2024

PICCOLE DONNE – IL MUSICAL DI BROADWAY

dal romanzo di Louisa May Alcott

con la Compagnia dell'Alba

regia di Fabrizio Angelini

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classi: 1[^] C LL – 3[^]C

Coordinatrici: prof.sse Natalia Troia e Giulia Pascot

I.S.I.S. P. Sarpi – San Vito al Tagliamento

Classe 5[^] B TUR

Coordinatrice: prof.ssa Fabiola Fontanel

AREA TEMATICA 5: ATTRAVERSO IL COMICO

Auditorium Aldo Moro di Cordenons

17 gennaio 2024

STUPIDA SHOW

spettacolo di stand up comedy di Gabriele Di Luca

con Paola Minaccioni

regia di Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti

Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia

17 gennaio 2024

LE VERDI COLLINE DELL'AFRICA

di Sabina Guzzanti

con Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi

regia Sabina Guzzanti

Auditorium Aldo Moro di Cordenons

10 febbraio 2024

IL MALLOPOPO

di Joe Orton

con Gianfelice Imparato, Marina Massironi, Valerio Santoro, Giuseppe Brunetti e Davide Cirri
regia di Francesco Saponaro

Teatro Comunale di Polcenigo

17 febbraio 2024

S'ERA AMOR SI SCOPRIRÀ (la ridicola commedia della Falsa Fantasma)

Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
con gli allievi del II anno dell'Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine
regia di Claudio de Maglio

Teatro Miotto di Spilimbergo6

marzo 2024

TRE UOMINI E UNA CULLA

di Coline Serreau
con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta, Attilio Fontana, Fabio Avaro, Carlotta Rondana, Malvina Ruggiano
regia di Gabriele Pignotta

Teatro Verdi di Maniago

16 marzo 2024

ARLECCHINO MUTO PER SPAVENTO – SPETTACOLO DI COMMEDIA DELL'ARTE

di Marco Zoppello
con Sara Allevi, Marie Countance, Matteo Cremon, Anna De Franceschi, Michele Mori, Stefano Rota,
Pierdomenico Simone, Maria Luisa Zaltron, Marco Zoppello
regia di Marco Zoppello

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. E. Torricelli - Maniago

Classe 1[^] A

Coordinatrice: prof.ssa Silvia Zaia

Teatro Comunale Mascherini di Azzano Decimo

17 marzo 2024

TUTORIAL – GUIDA CONTROMANO ALLA CONTEMPORANEITÀ

uno spettacolo degli Oblivion
con Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Falloni, Lorenzo Scuda
regia di Giorgio Gallione

SPETTACOLO ADOTTATO DA:

I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Classe 2[^] A

Coordinatore: prof. Francesco Colussi

I.T.S.T. J.F. Kennedy Pordenone

Classe 4[^] C MM

Coordinatrice: prof.ssa Alessandra Magoni

ELABORATI DEGLI STUDENTI

Teatro Verdi di Maniago 1°

dicembre 2023

L'AVARO

di Molière

L'AVARIA SENZA TEMPO

L'Avaro di Molière è una commedia che, pur essendo stata scritta nel XVII secolo, ci offre spunti di riflessione di straordinaria attualità.

Arpagone è il fulcro centrale, è un personaggio ricco di sfumature, soprattutto caratterizzato dalla sua detestabile avidità e meschinità; è un uomo anziano, con l'ossessione per il denaro e per il risparmio, tant'è che indossa abiti usurati. Il suo volto mantiene spesso delle espressioni di rabbia e malvagità, ma anche di ansia e di sospetto quando viene messo di mezzo il suo denaro. Oltre all'avarizia, emerge anche una profonda paranoja e una paura costante di essere tradito o ingannato. Arpagone è assillato dalla preoccupazione di nascondere il suo tesoro per il timore che gli venga portato via (è proprio quando questo accade che emerge la bravura dell'attore).

Le ossessioni del protagonista lo rendono vulnerabile agli intrighi degli altri personaggi, che cercano di sfruttare le sue debolezze per ottenere ciò che vogliono. Nonostante sia un uomo egoista e meschino, tuttavia Arpagone è un personaggio umoristico: le sue azioni portano a situazioni comiche e imbarazzanti, e la sua incapacità di vedere oltre l'avidità lo rende oggetto di derisione da parte degli altri personaggi.

La commedia, in conclusione, ci invita a riflettere non solo sul tema dell'avarizia, ma anche sulle conseguenze che essa provoca nelle persone e su quello che può rendere attaccabili. Come Arpagone, qualsiasi persona ha desideri, paure, ansie e ossessioni: sentimenti che se esasperati possono arrivare a renderci schiavi di noi stessi, incapaci di trovare la felicità in ciò che possediamo o in ciò che siamo, alla continua ricerca di qualcosa di nuovo, credendo che questo ci renderà più soddisfatti, felici e completi. Tuttavia, i nostri desideri devono far fronte alle nostre paure: paura di perdere ciò che abbiamo, paura di non essere all'altezza, paura del giudizio degli altri. Assistendo alla commedia, abbiamo avuto la possibilità di guardare all'interno di noi stessi e comprendere realmente, con leggerezza e con il sorriso, quali sono i nostri desideri, i difetti e le paure. La lezione che ci vuole dare Molière è ancora valida ai giorni nostri: alcune verità sulla natura umana, nonostante il passare del tempo, rimangono sempre le stesse.

Leonardo Cortella, Thomas Costantin, Carlo Mazzoli, Matteo Del Ben, Giorgia Bonadiman

Classe 4^ A – I.S.I.S. E. Torricelli – Maniago



ELISA CASSAN
TATE ENGLAND
SARA FRANCESCHINA
SOFIA MANISCALCO
MARCO MAURIZIO
GIULIA DE FILIPPO

I.I.S. TORRICELLI Classe 4^A

Elisa Cassan, Tate England, Sara Franceschina, Sofia Maniscalco, Marco Maurizio, Giulia De Filippo
Classe 4^ A – I.S.I.S. E. Torricelli – Maniago

Teatro Comunale di Zoppola

22 febbraio 2024

FALSTAFF A WINDSOR

tratto da *Le allegre comari di Windsor* di William Shakespeare

REGIA DI UGO CHITI

TRATTO DALLA COMMEDIA SHAKESPEAREANA
"THE MERY WIVES OF WINDSOR"

FALSTAFF A WINDSOR

ALESSANDRO
BENVENUTI,

ANDREA
COSTAGLI,

GIULIANA COLZI,

DIMITRI FROSALI,

PAOLO CIOTTI

MASSIMO
SALVANTI,

LUCIA
SOCCI,
PAOLO
CIONI,

ELISA
PROIETTI



SCENE
SERGIO MARIOTTI,

COSTUMI
GIULIANA COLZI

MUSICHE VANNI CASSARI



Alessandro Benvenuti in

FALSTAFF A WINDSOR

con

Giuliana Colzi, Andrea Costagli,
Dimitri Frosali, Massimo Salvianti,
Lucia Soccia, Paolo Cioni, Paolo Ciotti,
Elisa Proietti

scene

Sergio Mariotti

adattamento e regia di
Ugo Chiti

**22 Febbraio 2024
20.30**

Auditorium Comunale
via Leonardo da Vinci, 1 - 33080
Zoppola (PN)

Liberamente tratto da "Le allegre comari di Windsor"
di William Shakespeare

Classe 3^ I – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

VIDEO FALSTAFF A WINDSOR

Sul sito WWW.ADOTTAUNOSPETTACOLO.IT si trova il video realizzato da:

Giacomo Mussin, Manuel Bianchet e Omar Zaky

Classe 3^ I – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Teatro Comunale di Zoppola18

novembre 2023

HOMO MODERNUS

di Leonardo Manera

L'HOMO MODERNUS HA UN SORRISO AMARO

Il 18 novembre 2023, presso l'Auditorium di Zoppola, si è tenuto lo spettacolo teatrale *Homo Modernus* di Leonardo Manera, uno dei comici più longevi del panorama italiano. Il monologo, che ha dato avvio alla stagione teatrale del Comune, ha riscosso un gran successo, registrando il tutto esaurito.

Manera, grazie a un'efficace ironia e alla spiccata capacità di coinvolgere il pubblico, è riuscito a sviluppare un discorso che non solo racconta gli aspetti più monotoni della vita dell'uomo medio, dal momento in cui si sveglia a quello in cui va a dormire, ma dà voce anche a tutte quelle emozioni, spesso nascoste o volontariamente ignorate, che accompagnano la nostra quotidianità. Inoltre ha saputo esprimere una chiara distinzione tra passato e presente, portando sul palco un realismo a cui non siamo abituati.

Lo spettacolo si apre con un uomo che si sveglia e quasi come un automa inizia la sua giornata. Man mano che questa va avanti, sul palco prendono vita le piccole e grandi difficoltà che il personaggio deve affrontare, mostrandoci un uomo contemporaneo insoddisfatto di ciò che fa, inghiottito dall'ansia e costretto a porsi di fronte ai propri limiti, invitando così anche il pubblico a interrogarsi. Innumerevoli gli spunti che invitano a guardarci dentro e a riflettere non solo sui problemi che la nostra società trascina con sé, ma anche sulle bellezze che la vita ci regala ogni giorno. Nonostante affronti temi profondi, Manera sente l'esigenza di trasmettere la leggerezza di un sorriso attraverso esasperate caricature, parodie, travestimenti e battute pungenti. Al centro della scena ci sono lui e la sua voce, tutto ciò che lo circonda (luci, musiche e oggetti di scena presenti sul palco) è minimalista.

Personalmente ho trovato lo spettacolo molto interessante, sia per i temi affrontati sia per come sono stati proposti. Leonardo Manera ha dimostrato ancora una volta di essere un professionista, coinvolgendo la platea e rompendo quella "quarta parete" che divide lo spettacolo dallo spettatore.

La sua carta vincente, però, è sicuramente un'ironia che strappa un sorriso ma che lascia un sapore amaro, inducendoci a una riflessione attenta su ciò che siamo e su quello che vogliamo diventare.

Aurora Artuso

Classe 4^ B – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

COMICITÀ O UMORISMO? QUESTO È IL DILEMMA!

Leonardo Manera, uno dei comici più longevi sulla scena italiana, decide di riproporsi sul panorama nazionale con l'apertura della stagione teatrale 2023/2024 a Zoppola.

È con *Homo Modernus* che il 18 novembre 2023 viene alzato il sipario dell'Auditorium Comunale. Uno spettacolo concentrato sulle differenze generazionali tra il passato e il nostro presente, arricchito da sketch comici e da digressioni umoristiche che suscitano la risata, ma anche la riflessione, poiché lo spettatore si sente concretamente descritto in una vita falsa e sempre più opportunisticamente recitata.

Manera si immedesima nel classico uomo medio e affronta una giornata dalle prime luci dell'alba fino alla sera. Spiega attraverso brevi scenette quella che è stata la vita del "Leonardo bambino", che coinvolge in modo diverso le differenti età degli spettatori: i più grandi si immedesimano e i più giovani rivivono i racconti dei genitori. Non dimentica poi di raccontare la vita dei ragazzi d'oggi: diversa, frenetica e segnata dalla pandemia. Inoltre per rendere comica la scena ricorre a parodie, ma soprattutto a caricature degli "ideali" delle *screen-generations*, mirando soprattutto al politicamente corretto. Riesce ad inserire in un unico spettacolo teatrale una rivisitata Cappuccetto Rosso, ma anche la nuda e cruda sessualità, che fa tanto ridere il pubblico.

La scenografia è pressoché assente: un'unica valigia, posta su un banchetto, spunta in penombra ed è tutto ciò che serve a Manera per rendere lo spettacolo indimenticabile. Parrucche, giacche e gingilli ne escono prorompenti, a comporre una moltitudine di personaggi differenti.

Il lavoro gregario lo svolgono le luci e le musiche: le prime sottolineano al pubblico i momenti davvero importanti; le seconde scandiscono i momenti comici e quelli più seri.

L'istrionica bravura del comico fa scorrere piacevolmente i novanta minuti di uno spettacolo che mi ha davvero colpito e che non è rivolto a una fascia di pubblico precisa, poiché Manera modula la narrazione basandosi sull'età media della platea, quindi ogni esibizione sarà sempre diversa da quella precedente!

Vi consiglio vivamente la visione di *Homo Modernus* e vi suggerisco di porvi la domanda che è il titolo di questa recensione. Lascio a voi l'onore della risposta a fine spettacolo.

Lorenzo Colussi
Classe 4^A B – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

HOMO... IUCUNDUS

Simpatia, inventiva e sarcasmo: questi sono gli ingredienti di *Homo Modernus*, ideato e interpretato da Leonardo Manera, che con questo spettacolo ha inaugurato la sua tournée il 18 Novembre 2023 all'Auditorium Comunale di Zoppola.

Uno dei più grandi protagonisti dello scenario comico italiano degli ultimi anni si cala nelle vesti dell'*homo Modernus*, analizzando le personalità stereotipate più frequenti del XXI secolo in un monologo che strappa risate amare. Passando dall'uomo dei social all'imprenditore, all'anziano e a tanti altri tipi umani, Manera porta sul palco un divertente e geniale excursus dei pregi e dei difetti della società moderna, confrontandola spesso con quella della sua infanzia e adolescenza, alle quali ammicca con riferimenti noti alla maggior parte del pubblico. Conclude poi con una riflessione che lascia un messaggio di speranza.

Il linguaggio e i toni vari, come il ritmo spedito della narrazione, tengono alta l'attenzione del pubblico. Gli aspetti tecnici quali luci, musica e sceneggiatura, sono essenziali ma adeguati, creando la giusta atmosfera senza distrarre l'uditore. L'insieme di questi elementi, più l'esperienza professionale di Manera - che ha saputo indirizzare il monologo sulla base delle reazioni del pubblico - hanno portato a una performance di un'ora e mezza senza momenti di noia.

Ho molto apprezzato la comicità e l'umorismo studiato dell'unico attore in scena; la sola nota stonata sono le troppo frequenti allusioni sessuali, che in alcuni casi risultano fuori contesto. La parte che ho preferito è sicuramente la riflessione finale, che ha permesso di dare una giusta conclusione al discorso, ma anche di intravederne un lato più serio.

Uno spettacolo che sicuramente vale la pena di vedere, sia per la simpatia del protagonista sia per le riflessioni sulla nostra società, che dà troppa importanza all'aspetto, come ricordano Manera e gli 883: "Tappetini nuovi, Arbre Magique, deodorante appena preso che fa molto chic".

Martina Trevisan
Classe 4^A B – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

DUBBIO PROGRESSO... DA UNA VOCE DI SUCCESSO

Raccolta differenziata, rincari degli affitti, dipendenza da social. Gli svariati problemi di attualità di cui tanto si parla ai telegiornali si presentano in continuazione nella nostra routine. Leonardo Manera affronta questi argomenti di cronaca nel monologo teatrale *Homo Modernus. Eppure sembrava progresso*.

Nello spettacolo tenutosi il 18 novembre a Zoppola presso l'Auditorium Comunale, il comico ci parla di quotidianità in un modo tutto suo. L'esperienza derivata dal mondo del cabaret si riconosce nell'approccio diretto con il pubblico e in una retorica improvvisata ma fluida. Manera rompe infatti più volte la "quarta parete", favorito dall'alternarsi delle luci e del sottofondo musicale. Parla anche della comunità LGBT, dei più gravi casi di misoginia, dei problemi legati alla relazione di coppia, mirando a coinvolgere spettatori appartenenti a tre differenti fasce d'età.

Non mancano spunti presi dalla vita stessa di Manera, come le strade della sua città, Salò, che si diramano verso due poli: il centro cittadino, animato dai suoi abitanti, e il cimitero, meta di un appuntamento che non può essere rinviato all'infinito. Dalle digressioni comiche il discorso si apre a temi come la paura e l'ansia, facendo riferimento all'emergenza Covid-19, fonte di timori e angosce per molte persone.

Lo spettacolo si conclude con un sincero messaggio di speranza, volto a illuminare una società che non brilla diluce del progresso.

Tommaso Mattiuzzi
Classe 4^A B – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Teatro Verdi di Maniago

23 marzo 2024

L'INFERIORITÀ MENTALE DELLA DONNA

liberamente ispirato dal trattato di Paul Julius Moebius, di Giovanna Gra

con Veronica Pivetti

regia di Anselmo Luisi

SAPIDA IRONIA SU TRITI LUOGHI COMUNI

“Il maschio è una femmina più perfetta”. Così esordisce Cesare Lombroso, importante personalità nell’ambito della medicina italiana dell’Ottocento. Era infatti idea comune, in un passato non troppo lontano, considerare la donna come una figura deficitaria in quanto mancante di caratteristiche proprie dell'uomo, quindi assolutamente incomparabile alla figura maschile, sia fisiologicamente che mentalmente.

A partire da queste considerazioni e dal controverso trattato *L'inferiorità mentale della donna* di Paul Julius Moebius nasce, dall'amabile mano di Giovanna Gra, lo spettacolo teatrale interpretato da Veronica Pivetti e Anselmo Luisi, andato in scena al Teatro Verdi di Maniago il 23 marzo 2024.

La parola chiave della rappresentazione è proprio “provocazione”: il titolo dello spettacolo riprende infatti quello del trattato del 1900 di Moebius sintetizzando l’idea, insita nella mente dell'uomo, secondo cui la figura femminile debba essere a tutti gli effetti considerata inferiore rispetto a quella maschile. Nel corso dello spettacolo tale argomentazione viene avvalorata nientemeno che dalla stessa assistente di Moebius, magistralmente interpretata da Veronica Pivetti, che, con fare fiero, pungente e satiricamente tendenzioso, presenta numerosi esempi di personalità da tutti considerate autorevoli le quali definiscono le donne assassine, pericolose, incapaci di fare altro dalle faccende domestiche, assolutamente non degne di leggere, scrivere e avere un’educazione scolastica.

L’ironia sottile, ma ahinoi realistica, è stata enfatizzata inoltre dal sapiente alternarsi di discorsi e musica e, in particolare, dalla ripresa di canzoni per lo più conosciute e amate dal pubblico, grandi successi attuali e di un passato recente, che celano però atteggiamenti discriminatori e sessisti ormai stereotipati al punto da essere considerati perfettamente leciti. Lo spettatore è stato letteralmente colpito da un turbine di emozioni contrastanti: l’entusiasmo per un bello spettacolo e l’amara consapevolezza di una concezione delle donne drammaticamente reale e ingiusta.

Lo spettacolo non mira a puntare il dito contro qualcuno o qualcosa, ma ad aprire ancora di più e in modo critico gli occhi su un problema che ognuno di noi conosce e di cui ognuno di noi, restando passivo, si fa complice.

Sul finire della rappresentazione, le notizie flash di femminicidi e le motivazioni di “assoluzione” dei colpevoli sono quanto basta per indurre a chiedersi chi veramente si possa definire “mentalmente inferiore”.

Classe 5^ A – I.S.I.S. E. Torricelli – Maniago

Teatro Miotto di Spilimbergo

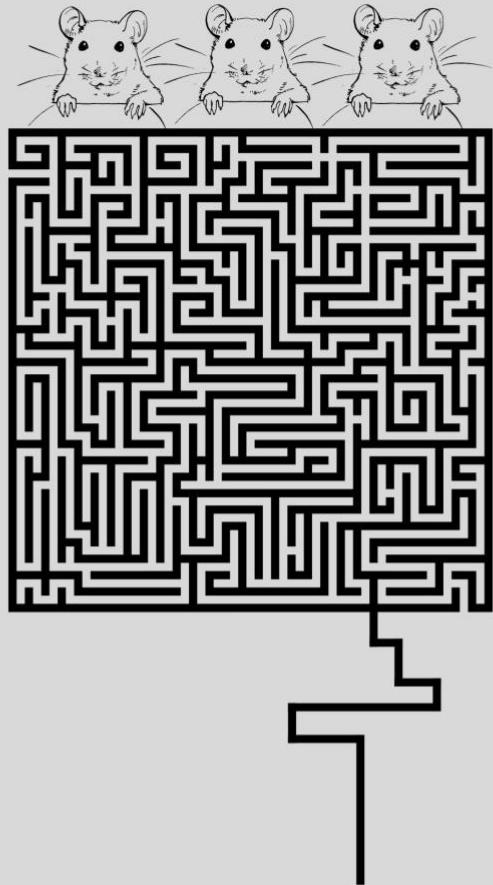
18 gennaio 2024

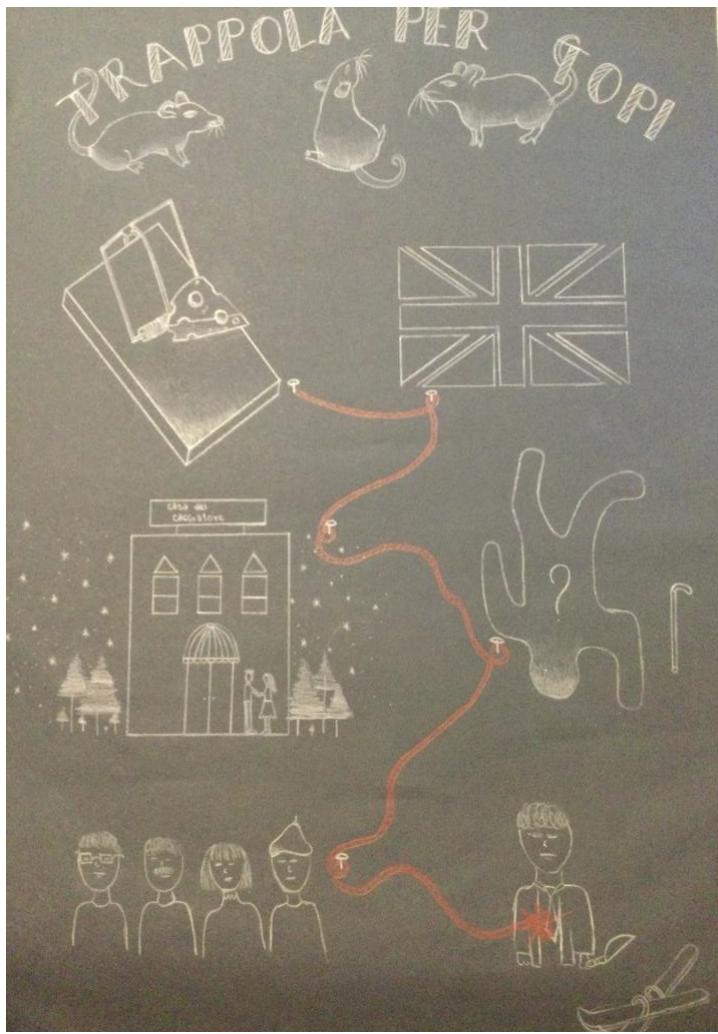
Teatro Zancanaro di Sacile

19 gennaio 2024

TRAPPOLA PER TOPI

di Agatha Christie





Lucrezia Crismariu, Gaia Rambottini, Lorenzo Bardella, Tiago Dunque
Classe 2^A ES – I.S.I.S. Licei G.A. Pujati – Sacile



Vania Carlet, Andea De Savi, Daniela Toska, Daniel Agyei, Silvja Hoxhaj
Classe 2^A ES – I.S.I.S. Licei G.A. Pujati – Sacile

LA SORPRENDENTE TRAMA DI *TRAPPOLA PER TOPI*

L'opera teatrale *Trappola per topi* di Agatha Christie che ho avuto il piacere di vedere al Teatro Miotto di Spilimbergo è stata un'esperienza emozionante e mai provata prima.

La trama mi ha coinvolto sin dall'inizio e il ritmo avvincente ha tenuto alta la mia attenzione durante tutto lo spettacolo. Scena, luci, attori, tutto ha contribuito a creare un'atmosfera adeguata all'epoca e al luogo in cui è ambientata l'opera. Abiti insoliti e arredo d'antiquariato hanno portato il pubblico indietro nel tempo – gli anni'50 – e nello spazio: l'interno di una locanda nei pressi di Londra, che accoglie diversi ospiti, alcuni attesi e altri no. Gli attori hanno emozionato il pubblico interpretando i loro personaggi con grande professionalità e immedesimazione. Il momento che mi è rimasto particolarmente impresso è il colpo di scena finale, in cui il sergente Trotter della polizia di Scotland Yard – o così si pensava – ammette di aver mentito, spiazzando personaggi e spettatori e rivelando il colpevole e la trama fitta di intrecci dell'opera.

Arlina Zyluftari

Classe 5[^] A PRO – I.S.I.S. Sacile Brugnera



Matteo Santarossa

Classe 5[^] A PRO – I.S.I.S. Sacile Brugnera

TRAPPOLA PER TOPI: UNO SPETTACOLO AVVINCENTE

Lo spettacolo *Trappola per topi*, andato in scena presso il Teatro Miotto di Spilimbergo il 18 gennaio 2024, è tratto dall'omonimo giallo della scrittrice inglese Agatha Christie.

Appena il sipario si apre gli spettatori sono catapultati negli anni '50. Ci troviamo alla locanda "Al cacciatore", a un'ora da Londra. Mollie e Giles, i nuovi gestori, si preparano ad accogliere gli ospiti. Mentre una bufera di neve investe tutta la città, la radio diffonde la notizia di un omicidio commesso a Londra, il che mette in agitazione Mollie e Giles. Man mano che le scene si susseguono arrivano tutti i clienti dell'albergo, uno più strano dell'altro: Christopher Wren, un ragazzo nevrotico che porta il nome di un famoso architetto; la signora Boyle, donna esuberante ed esasperante a cui non va mai bene niente, che si presenta con un beauty grande quanto una valigia; il maggiore Metcalf, un anziano un po' sospetto; la signorina Casewell, misteriosa ragazza dal forte caratterino. Infine si presentano due ospiti inattesi: il signor Paravicini, un giovane misterioso e dall'aria stralunata, e il Sergente Trotter che dice di essere stato incaricato di indagare sull'omicidio avvenuto a Londra e che sostiene che l'assassino sia uno degli ospiti della locanda.

La vicenda inizia così, poi il mistero sull'omicidio si infittisce e sembra che ogni personaggio abbia qualcosa da nascondere.

A un certo punto c'è un colpo di scena: l'assassino colpisce di nuovo, uccidendo uno degli ospiti dell'albergo. Durante la pausa tra il primo e il secondo atto, tra me e i miei compagni di classe si aprono le scommesse: chi sarà il colpevole? C'è chi pensa possa essere la signorina Casewell, chi punta sul signor Paravicini, chi sospetta Christopher Wren, ma la maggioranza vota per il maggiore Metcalf.

Il sipario si riapre.

Tra una scena e l'altra (e sempre nei momenti giusti) le voci dei Beatles escono dalla radio della locanda e riempiono il teatro, donando alla situazione un piacevole tocco in più.

Lo spettacolo termina con un finale inaspettato, che mi ha piacevolmente sorpresa.

Le cose che mi sono piaciute di più sono state la scenografia e la recitazione degli attori. Ho trovato la prima molto azzeccata e dettagliata, a partire dagli arredi in stile anni '50 fino alla vetrata che si affaccia sull'esterno della locanda mostrando il paesaggio innevato e permettendo al pubblico di vedere l'alternanza tra notte e giorno. Quanto agli attori, penso che siano stati tutti molto bravi nell'interpretare i loro ruoli.

Il personaggio che più mi è piaciuto è stato quello di Molly, per la sua grazia, la sua energia e la sua disinvolta. Ho trovato *Trappola per topi* una pièce avvincente, ironica e coinvolgente, e per questo motivo la consiglio a un pubblico di ogni età.

Lisa Pasut

Classe 5[^] A PRO – I.S.I.S. Sacile Brugnera

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento

21 gennaio 2024

QUELL'ANNO DI SCUOLA

di Alessandro Marinuzzi e Davide Rossi

UN VALIDO POTENZIALE DIDATTICO SPRECATO

In tutti i contratti sociali noi scambiamo parte della nostra libertà per dei benefici, siano essi la sicurezza di uno Stato o l'amore di un marito. È nostro dovere interrogarci sull'equità di questi vincoli, spesso oscurata dal costante cambiamento portato dal processo di evoluzione sociale cui siamo soggetti.

Lo spettacolo *Un anno di scuola* prova a rispondere tramite l'esempio di Edda Marty, fra le prime donne iscritte ad un pubblico ginnasio triestino, la quale non sarà mai accettata come pari dai compagni ma verrà alternativamente apoteizzata ed esecrata per via del suo sesso. Questo la induce a convincersi dell'imperativo etico del suo fidanzamento con un ragazzo, Pasini, che poi tenterà il suicidio per lei.

Vengono affrontati temi importanti, in particolare tramite gli ammonimenti della sorella di Edda, Hedwig, che avverte la protagonista della prigione che gli uomini tenteranno di imporre.

La vicenda verte poi sulla storia amorosa tra Edda e un suo compagno e su come essi siano incapaci di reagire al gesto di Pasini per via di lacune comunicative.

Lo spettacolo ha il suo punto di forza nell'abilità espressiva degli attori, che consente allo spettatore una grande immedesimazione nella storia.

Il testo teatrale possiede un enorme potenziale didattico, specialmente in una società come quella odierna in cui le discriminazioni esplicite sono apparentemente terminate, ma è ancora necessaria una dura lotta contro le loro subdole sorelle, come la disparità nelle paghe o i pregiudizi nei percorsi di studio. Ritengo però che questo potenziale sia stato sprecato trasformando la vicenda in un banale romanzo rosa che pone l'accento sulla componente amorosa più che sui limiti alla libertà che questa comporta.

Jacopo Santin

Classe 3[^] E – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento5

aprile 2024

IL SOGNO DI UNA COSA

di Elio Germano e Teho Teardo

CHE CI RIMANE DI *IL SOGNO DI UNA COSA*?

Che ci rimane di *Il sogno di una cosa*, in scena all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento il 5 aprile scorso? Forse le voci fuori campo di gente del territorio, chiamata a improvvisare in sala registrazione i dialoghi tra i personaggi del romanzo?

Forse le composizioni del pordenonese Teho Teardo, che mescolano musica elettronica e la fisarmonica tradizionale, utilizzando l'effetto 8D?

Forse la narrazione di Pier Paolo Pasolini, alla quale presta timbro e sonorità Elio Germano? Seduti davanti a un tavolo, i due interpreti per un'ora hanno mantenuto fermo lo sguardo della platea sullo stesso punto del palcoscenico. Performance tutta da ascoltare, senza il coinvolgimento della vista.

Per chi si approccia allo spettacolo dopo aver letto il romanzo di Pasolini, restano le assenze di alcuni personaggi del libro e l'interpretazione dell'opera in chiave prevalentemente socio-politica (le migrazioni italiane nel secondo dopoguerra in Jugoslavia, le rivolte per il Lodo De Gasperi).

Al calare del buio sulla scena, non si alza immediato l'applauso di sala: forse è mancata "Una cosa, [...], una cosa! E accennava, come ammiccando, a qualcosa che sapevano bene lui e il Nini, e Milo."

Classe 5[^] C – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

Teatro Comunale Mascherini di Azzano Decimo

13 aprile 2024

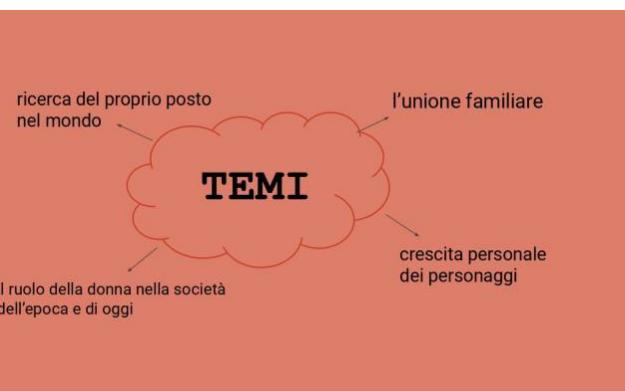
PICCOLE DONNE – IL MUSICAL DI BROADWAY

dal romanzo di Louisa May Alcott

PRESENTAZIONE MULTIMEDIALE DEL MUSICAL PICCOLE DONNE



TESTO	tratto dal romanzo "Piccole Donne" di Louisa May Alcott
SCENEGGIATURA	dal libretto di scena di Allan Knee
GENERE	il musical
PRODUZIONE	Compagnia dell'Alba in coproduzione con il teatro d'Abruzzo



Sofia Scodeller

Classe 1^ C LL – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

PICCOLE DONNE: UN MUSICAL CHE HA CONQUISTATO IL PUBBLICO

Piccole donne di Louisa May Alcott, grande classico della letteratura americana, nei primi anni 2000 è stato trasposto in un musical che ha riscosso ovunque uno straordinario successo.

In Italia è stato recentemente proposto dalla Compagnia dell'Alba, che il 13 aprile 2024 lo ha portato in scena al Teatro Mascherini di Azzano Decimo (PN), dove gli studenti hanno avuto la possibilità di incontrare gli artisti prima dello spettacolo.

Il musical segue abbastanza fedelmente la trama dei primi due libri della Alcott che raccontano delle quattro sorelle March: Meg, la maggiore e la più saggia, Jo, il "maschiaccio" di casa, Beth, la più dolce, e Amy, la minore, ambiziosa e piuttosto capricciosa. Nel mezzo della Guerra Civile, in assenza dell'amato padre ma con la guida affettuosa della madre, le sorelle si destreggiano tra soddisfazioni quotidiane e piccole disavventure, in un percorso che dallo stato di piccole donne le porterà nel mondo degli adulti.

Gli attori hanno offerto al pubblico un'interpretazione coinvolgente grazie alla loro espressività vocale e corporea, accompagnata da una efficace gestualità. La scenografia, rimasta fissa per l'intero spettacolo, era ricca di elementi simbolici che rappresentavano l'epoca in cui è ambientata la storia e rimandavano ai caratteri dei personaggi.

Un piccolo elemento molto apprezzato dal pubblico: cinque lampade collocate in vari punti del palcoscenico a rappresentare le cinque componenti femminili della famiglia. Le luci hanno svolto un ruolo fondamentale durante lo spettacolo perché attiravano l'attenzione sui personaggi, creando suspense e al tempo stesso meraviglia per i fantastici costumi d'epoca. La musica – preregistrata – era ovviamente molto importante: si fondeva in modo armonioso con le voci degli attori e dava vivacità all'atmosfera.

Nonostante il drastico compattamento della trama, la produzione ha comunque saputo creare uno spettacolo equilibrato tra canzoni orecchiabili e recitazioni convincenti.

Il musical è molto godibile, emozionante e adatto a tutti, per questo lo consigliamo. Durante l'esibizione il pubblico era attento, rispondendo alle sollecitazioni degli attori.

Piccole donne è un'opera senza tempo e la sua trasposizione teatrale è quasi altrettanto memorabile: attenendosi alla trama originaria e offrendo un'interpretazione brillante dei personaggi della Alcott, il musical della Compagnia dell'Alba è uno spettacolo accattivante e moderno, a cui, nonostante la lunga durata, vale sicuramente la pena di assistere.

Giulia Ferrante, Annamaria Intorcia, Giulia Clarotto e Giulia Curelli
Classe 1[^] C LL – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

ELABORATO GRAFICO E VIDEO DELLO SPETTACOLO *PICCOLE DONNE*



Sul sito WWW.ADOTTAUNOSPETTACOLO.IT si trova anche il video realizzato da:

Giovanni Gardin e Carlo Casolin
Classe 1[^] C LL – I.S.I.S. Licei Le Filandiere – San Vito al Tagliamento

IL MUSICAL DA PICCOLE DONNE, ROMANZO SENZA TEMPO

Piccole donne, un romanzo che da generazioni fa parlare di sé.

Le avventure delle sorelle March, raccontate da Louisa May Alcott, ispirano ancora oggi un pubblico vastissimo, grazie alla loro attualità che persiste nei secoli.

Il romanzo è stato portato sul palcoscenico sotto forma di musical per la prima volta a Broadway nel 2005, ottenendo un enorme successo in America e in Europa.

La Compagnia dell'Alba nella stagione 2023-24 ha scelto di portare in scena la versione musical, offrendone una propria interpretazione molto vivace, che ha saputo trasmettere al pubblico intense emozioni. Abbiamo apprezzato, in particolare, la maestria con la quale Edilge Di Stefano dà vita al personaggio di Jo. Anche Giulia Rubino, nei panni di Beth, ha incantato con la sua delicatezza e sensibilità. Il cast nel suo insieme è riuscito a catturare lo spettatore e a fargli comprendere il messaggio che Louisa May Alcott voleva comunicare.

Molto significative le scene a due livelli, con una narrazione che avveniva grazie ad un effetto particolare: mentre Jo raccontava la storia di alcuni personaggi di un suo libro, i protagonisti prendevano vita davanti al pubblico.

Inoltre ci ha colpito la scenografia di Gabriele Moreschi, in particolare la struttura a più piani della casa, con un focus sullo studiolo di Jo. Efficace anche l'utilizzo di luci (a cura di Valerio Tiberi) e dei battiti dell'orologio per rappresentare il passare del tempo.

Ringraziamo tantissimo gli attori che, poco prima dello spettacolo, si sono resi disponibili ad un dialogo con noi studenti. Abbiamo avuto modo di comprendere la difficoltà di essere un attore di musical, ma anche le gioie e le soddisfazioni che questo lavoro porta con sé. E anche l'ansia di fare bene, di commuovere e divertire il pubblico, coinvolgendolo. Di questo noi siamo ben consapevoli, visto che quest'anno abbiamo partecipato al Progetto Laboratorio di Teatro, portando in scena uno spettacolo dal titolo *Lo Straniero*, con la regia di Martina Boldarin e il supporto della Prof.ssa Fabiola Fontanel, referente del progetto e sulla scena come noi.

Giorgia Bagnarol, Giulia Manieri, Gaia Francesca Zoppolat

Laboratorio di teatro – I.S.I.S. P. Sarpi – San Vito al Tagliamento

Teatro Verdi di Maniago 16

märz 2024

**ARLECCHINO MUTO PER SPAVENTO
SPETTACOLO DI COMMEDIA DELL'ARTE**

di Marco Zoppello

UN CANOVACCIO RIPRENDE VITA

Lo spettacolo teatrale *Arlecchino muto per lo spavento*, famoso in tutta Italia, è arrivato anche al Teatro Verdi di Maniago: uno dei canovacci più importanti nella Parigi di inizio Settecento prende vita nuova anche nella comunità maniaghese.

La commedia narra di Lelio che, a causa del suo amore per Flamminia, è costretto a lasciare Venezia per andare a Milano poiché la fanciulla è stata promessa in sposa a Mario, figlio della mercantessa Stramonia, anche se lui ama Silvia, giovane decisa e determinata.

Lelio vuole sfidare Mario a duello per ricongiungersi con Flamminia, notizia che deve rimanere nascosta, ma Arlecchino, servitore di Lelio, la rivela a un locandiere e poi la voce si sparge in tutta la città. Per far tacere Arlecchino, Lelio lo impaurisce tramite uno scaltro espediente.

La commedia è stata uno dei migliori spettacoli teatrali cui abbiamo assistito.

Considerata la durata della rappresentazione ci saremmo aspettati uno spettacolo noioso e monotono, masperentesi le luci e apertosi il sipario ci siamo presto ricreduti e il tempo è volato i tra lazzi degli attori e le nostre risate.

Gli aspetti che ci hanno fatto apprezzare la commedia, oltre alla comicità della vicenda in sé, sono stati l'alternanza dei vari dialetti delle regioni italiane che hanno reso le situazioni ancora più divertenti e il coinvolgimento della platea nello stesso spettacolo, che per qualche minuto ha reso attori anche noi spettatori. Sin dalla scena iniziale, quando Arlecchino e il locandiere sono saliti sul palco attraversando le file dove si trovava il pubblico, abbiamo capito che la sorpresa e l'improvvisazione sarebbero stati gli ingredienti di una vera attualizzazione dell'antica, ma ancora viva tradizione della Commedia dell'Arte.

Marco Freschi, Alessandro Ianniello
Classe 1[^] A – I.S.I.S. E. Torricelli – Maniago

LOCANDINA “ARLECCHINO MUTO PER SPAVENTO”



Valerio Bevilacqua

Classe 1[^] A – I.S.I.S. E. Torricelli – Maniago

